

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 456.331 - 451.231 PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale - Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 150 - Rivoluzioni (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.900, 2.550; RINASCITA 2.100, 1.050, 675; VIA NUOVA 3.500, 1.800, 1.150. (Conto corrente postale 1/29195)

Sorto con il 1960 l'11° Stato libero dell'Africa Proclamata l'indipendenza del Camerun dopo 75 anni di soggezione coloniale

L'URSS riconosce subito il nuovo stato - Saliti a 40 i morti negli scontri di Douala - Urge la ricerca di un "modus vivendi", tra l'attuale governo e l'opposizione per sottrarre il territorio africano alle mire dei colonialisti francesi

YAOUNDE, 1. - Il Camerun, undicesimo Stato indipendente dell'Africa, è nato ufficialmente il 1° gennaio 1960, quando è stato proclamato l'indipendenza del paese dopo 75 anni di soggezione coloniale.



Felix Roland Moumbe, presidente dell'U.P.C. (Unione delle popolazioni del Camerun), il partito messo a legge dall'attuale primo ministro Amadou Aigio, filofrancese

si raggiunto una sua prima fondamentale tappa. Purtroppo, come più schematizzanti, all'inizio della sua moderna storia indipendente il Camerun si trova ancora profondamente diviso, retto per ora da un governo strettamente legato alla Francia.

Tutti gli Stati indipendenti africani e le nazioni democratiche hanno salutato il raggiungimento della indipendenza del Camerun. A Yaounde sono giunti ieri telegrammi di saluto da tutto il mondo. Nella serata prima che alla mezzanotte il capone salutare l'inizio ufficiale dell'indipendenza nella capitale si erano svolte le annunciate celebrazioni alla presenza di Dag Hammarskjöld, segretario generale dell'ONU, di due ministri francesi e di delegazioni di decine di paesi stranieri.

L'esercito preparerà le elezioni nel Laos. VIENTIANE, 1. - Il re del Laos ha chiesto a tre generali dell'esercito di garantire e di mantenere l'ordine e la sicurezza del Regno dopo l'estromissione del governo presieduto da Fui Sannakone.

In un orfanotrofio di Genova Lasciati incustoditi dalle suore due bambini bevono atropina

GENOVA, 1. - Per avere ingerito sostanze nocive un bimbo di cinque anni è morto e un'altro di tre anni è mezzo verso in gravissime condizioni. Il tragico episodio è avvenuto stamane in una casa-rifugio che ospita bambini orfani o di famiglie povere. Secondo i primi accertamenti Maurizio Malvezzi di 5 anni, e Walter Forte di tre anni e mezzo dormivano in una delle camerette che ospitano trenta bambini. Nella notte i due bimbi si sarebbero alzati e arrampicati su un tavolo avrebbero aperto un armadietto posto a due metri dal suolo nel quale

un carattere niente affatto solenne e di massa: gravi infatti su tutto il Camerun il peso drammatico degli incidenti dell'altro ieri a Douala (dove pare si siano avuti ben 40 morti) e di ieri nella stessa capitale Yaounde. Tutte le celebrazioni sono consistite nella sostituzione della bandiera francese, che sventolava da 42 anni sul palazzo del governo, con quella del nuovo Stato africano. Brevi parole sono state pronunciate dal primo ministro Amadou Aigio.

Nella zona dell'esplosione 20.000 africani verranno evacuati per l'A francese

La denuncia di una giovane donna membro della «spedizione di protesta» nel Sahara

PARIGI, 1. - «Le Monde» pubblica oggi una lettera di Esther Peter, una giovane donna francese il cui padre è stato vittima dei tedeschi, già funzionaria al Consiglio d'Europa, federalista, membro della «spedizione di protesta» nel Sahara contro l'esperimento atomico francese.

La lettera della Peter dà, infine, qualche notizia sulla zona dove l'esperimento francese dovrebbe avvenire: il sig. Moch - che rappresenta francese alle Nazioni Unite - ha dichiarato che il territorio delimitato dallo scoppio dell'atomica è totalmente inabitato. Secondo Moch è una parte di Tanzerouf, il Deserto della Sete; io gli consiglio di consultare la carta delle oasi: egli scoprì che El-Hammoudia è l'ultimo anello di una catena ininterrotta di circa 600 km. di oasi abitate e coltivate... Da quindici a ventimila persone saranno spostate in nome di una esperienza che ci darà il privilegio - più che dubbio - di essere membri del club atomico.

Un altro delitto del mostro di Birmingham? BIRMINGHAM, 1. In un appartamento di Birmingham è stato rinvenuto oggi il cadavere di una donna. Otto giorni fa a circa tre chilometri di distanza fu trovata assassinata un'altra donna, Stephanie Baird.

stato d'assedio, a Yaounde infatti si sono aperti durante la mattinata di ieri. Il bilancio è di cinque morti. Non si sa nulla però delle conseguenze di altri incidenti avvenuti fra sostenitori dell'attuale primo ministro filofrancese e simpatizzanti dell'opposizione clandestina. Per quanto riguarda ancora i più gravi avvenimenti di Douala, la versione che di essi danno le agenzie di informazione è quella ufficiale del governo camerunese: cioè i dimostranti vengono definiti «terroristi» e si dice che essi avrebbero attaccato, armati di pugnali, guardie e intercettatori di polizia. I circoli democratici sottolineano però con forza che si è trattato inizialmente di una manifestazione per reclamare l'amnistia e nuove elezioni e che contro i dimostranti si è scatenata con brutalità la polizia; da qui sono sorti scontri e episodi di violenza.

Anche il presidente di Bonn ammette la gravità del fenomeno Croci unciniate e scritte antisemite in altre città della Germania ovest

BERLINO, 1. - Subi nere e funesti fantasmi hanno senato in Germania occidentale la fine del 1959: i riguristi nazisti di antisemitismo hanno assunto proporzioni inaspettate dopo la proclamazione della notte di Natale a Colonia, dove croci unciniate e scritte antisemite sono comparse a Braunschweig, a Gelsenkirchen, a Schweini, a Rheidt. Oggi sono apparse a Burgdorf, a Seefeldt, a Scheinfeld a Offenbach. In quest'ultima località, dove cittadini di religione israelitica hanno ricevuto anche lettere minatorie, si è svolta una manifestazione popolare di protesta antisemita.

Amputate le mani a un algerino da una bomba speditagli in un pacco

PARIGI, 1. - Per l'Algeria, il 1959 era cominciato con un discorso del nuovo delegato generale. Deloutrière: l'anno nuovo, diceva il rappresentante di De Gaulle, porterà «la pace e la prosperità». Analoga proferta è stata fatta questa notte dal generale De Gaulle in persona nel suo messaggio di Capodanno. In realtà, il 1959 ha portato ancora guerra, sangue, miserie e si è concluso in un quadro di tragiche prospettive: nella prigione della Barberousse, ad Algeri, Allog e i suoi compagni fanno da quindici giorni lo sciopero della fame. Alla vigilia di Natale, una bomba è esplosa in rue D'Isly, nel cuore della città europea, provocando due morti e quaranta feriti.

Colpito da radiazioni in un centro navale? OAKLAND (California) - Il 26enne Fred Webb (qui ritratto con la famiglia) ha dichiarato di ritenersi vittima di radiazioni radioattive venefiche. Webb, ex-funzionario del Centro approssimativo della Marina, sarebbe stato colpito da emanazioni radioattive mentre assieme ad altri addetti stava assistendo al passaggio dello stato solido a quello liquido dei sali di radio. Webb ha aggiunto che anche tre donne impiegate al Centro navale sono sotto cura medica per essere state vittime di radiazioni radioattive. Autorità della Marina condurranno una attenta inchiesta. Nella foto: da sinistra, i figli, Bonnie di 7 anni, Ritchie di 6 anni, Mary di 11 anni, Kimberly di otto mesi in braccio alla signora Webb e il signor Webb

Il neonazismo in Germania occidentale Svastiche anche sulle chiese cattoliche

Il presidente di Bonn ammette la gravità del fenomeno Croci unciniate e scritte antisemite in altre città della Germania ovest

Fosche prospettive per la Francia nell'Africa del Nord

L'anno è cominciato nell'Algeria in guerra con un fallimento dei piani di De Gaulle

Colpito da radiazioni in un centro navale?

Il neonazismo in Germania occidentale Svastiche anche sulle chiese cattoliche

Il presidente di Bonn ammette la gravità del fenomeno Croci unciniate e scritte antisemite in altre città della Germania ovest

Fosche prospettive per la Francia nell'Africa del Nord

L'anno è cominciato nell'Algeria in guerra con un fallimento dei piani di De Gaulle

Colpito da radiazioni in un centro navale?

Colpito da radiazioni in un centro navale?

Colpito da radiazioni in un centro navale?



GELSENKIRCHEN (Germania occidentale) - Tre ragazzi osservano una grande croce uncinata nazista tracciata da sconosciuti sulla facciata della chiesa cattolica di S. Hedwig. (Telefoto)

BERLINO, 1. - Subi nere e funesti fantasmi hanno senato in Germania occidentale la fine del 1959: i riguristi nazisti di antisemitismo hanno assunto proporzioni inaspettate dopo la proclamazione della notte di Natale a Colonia, dove croci unciniate e scritte antisemite sono comparse a Braunschweig, a Gelsenkirchen, a Schweini, a Rheidt. Oggi sono apparse a Burgdorf, a Seefeldt, a Scheinfeld a Offenbach. In quest'ultima località, dove cittadini di religione israelitica hanno ricevuto anche lettere minatorie, si è svolta una manifestazione popolare di protesta antisemita.

Fosche prospettive per la Francia nell'Africa del Nord

L'anno è cominciato nell'Algeria in guerra con un fallimento dei piani di De Gaulle

Colpito da radiazioni in un centro navale?

Colpito da radiazioni in un centro navale?

Colpito da radiazioni in un centro navale?

Gronchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

menti ideologici: 2) rispetto del principio del non-intervento negli affari interni degli altri Paesi; 3) rispetto del principio dell'autonomia dei popoli, principio capace di guidare ad una soluzione provvisoria dei difficili problemi di Berlino e degli Stati satelliti; 4) nessuna rinuncia a garanzia di difesa che non sia contrabbandata da pari e pacifiche garanzie di sicurezza. Se potessimo dare un consiglio alle nazioni potenti diremmo ad esse di non fidare solo nelle ragioni della forza; anche i nemici della Russia esaltavano la politica della potenza, e pure sono caduti nella polvere. Creiamo invece nella forza della cooperazione libera e pacifica. L'articolo così conclude: «Che cosa possiamo augurare al popolo russo se non di utilizzare i suoi progressi scientifici per imprese che non minaccino le nazioni ma elevino il benessere della civiltà vera, cioè quella che è guidata da una benedetta coscienza morale? Italia e Russia sono due mondi lontani. Lontani non sulla crosta della Terra, ma negli spazi immensi delle ideologie. Noi crediamo profondamente nella bontà del nostro sistema ed essi credono nella bontà del loro. Il mondo fatiamo con la comprensione, devono sforzarsi a fare intendere che non procedono in via avanti, e, ma fuori della traiettoria; e che non è in ritardo sulla storia che si sforza di procedere nella traiettoria».

GOVERNO E D.C. Il Consiglio dei ministri è stato convocato per giovedì 7. In questa sede tornerà in discussione il «piano verde» (stanziamento di 550 miliardi in cinque anni per le trasformazioni agricole), più volte rinviato nelle ultime settimane a causa dei contrasti sorti tra i ministri circa le fonti di finanziamento. Tamburini continua ad insistere nel suo rifiuto di reperire i fondi nelle «pieghe» del bilancio normale, e quindi sollecita provvedimenti straordinari (un prestito o un innalzamento fiscale). Rumor e altri sono contrari: è ancora possibile prevedere il bilancio al varo del «piano» agricolo. Altro provvedimento all'ordine del giorno è quello sull'ordinamento dei consorzi lirici, preannunciato dal ministro Turilli.

I fogli di destra parlano di «schiarita sull'orizzonte del governo». Essi interpretano come prova di buona volontà dell'onorevole Moro verso l'attuale maggioranza di centro-destra sia gli accenti positivi verso il governo Sceloni contenuti nell'ultimo discorso del segretario della Dc, «sia soprattutto le ultime vicende» - siccome dice è stato ribadito - «contornate dal patto d'alleanza tra Dc e Msi. In Sicilia le correnti fanfani e di sinistra della Dc si sono inopinatamente accionate, all'ultimo momento, a tener mano alle manovre che d'Anzelo andava intesendo col ministro Almirante, con la benedizione di Moro e Sceloni. I fatti proposti dei giorni scorsi, parrebbero dunque accantonati. Tuttavia il marasma in campo governativo resta vivissimo, e probabilmente sfocerà in un urto aperto dopo il ritorno dell'on. Gronchi dall'URSS, in occasione del Consiglio nazionale dc.

Intanto, nell'editoriale scritto ieri mattina per il Popolo, l'onorevole Sceloni ha usato un tono «estremamente ottimistico, autoincensandosi per la propria attività di governo e affermando che il 1960 s'inizia sotto buoni auspici».

LA VISITA DI ADENAUER Il cancelliere Adenauer e il ministro degli Esteri della Germania ovest, von Brandt, saranno a Roma dal 19 al 22 gennaio. La visita, a carattere ufficiale, costituirà la restituzione di quella effettuata da Senzi e Pella a Bonn nel marzo scorso. Nel corso dei colloqui avverrà uno scambio di idee sulla situazione internazionale, con particolare riguardo al prossimo incontro al vertice alle questioni europee.

Il 25 gennaio, poi, si riuniranno a Roma i ministri degli Esteri dei paesi dell'UEO (Italia, Germania ovest, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo).

Krusciov in Indonesia

Bretagna. Secondo fonti britanniche, l'accenno di Macmillan indica che egli sta «attivamente prendendo in esame» l'idea che il viaggio potrebbe aver luogo «dopo quello di Eisenhower a Mosca, in programma per il prossimo giugno».

In un altro messaggio di Capodanno, scritto in risposta a numerosi messaggi di privati, giornali e agenzie di stampa inviati dal Giappone, Krusciov si compiacce per il miglioramento dell'atmosfera internazionale avvenuto nel 1959, e dichiara che i più vasti strati del mondo hanno attualmente piena coscienza della necessità della coesistenza pacifica. Riferendosi alla politica dei gruppi dirigenti giapponesi accerarsi della distensione, Krusciov la definisce «superata» e dichiara che «la verità sulla politica di pace dell'URSS non tarderà a far strada anche in Giappone».

ABERDORF EDICLIN direttore Michele Melillo direttore responsabile A. S. 216 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' è autorizzata a giornale morale n. 4555 Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, n. 19 - Roma

SAVERIO TUTINO